

MEMORIA

→ **Il premio Onofri** - tra narrativa & reportage - va quest'anno alle «Rondini di Montecassino»

→ **L'autrice** qui ricorda il primo incontro proprio con lui, lo scrittore-insegnante cui è dedicato

In riserva con Sandro dalla Magliana ai Navajos

Helena Janeczek vince oggi il premio Sandro Onofri. E qui ricorda il suo primo incontro con l'autore dell'«Amico d'infanzia» e «Colpa di nessuno», a lungo nostro collaboratore, cui il riconoscimento è intitolato.

HELENA JANECEK

SCRITTRICE

Sandro,

oggi mi danno il premio in tua memoria. Quando me lo hanno detto, ho avvertito come il tuo zampino benaugurante. «È stato il primo a recensire il mio primo libro, e anche il primo a chiedermi un racconto», ho spiegato a Maria Ida Gaeta. Non lo sapeva, e immagino neppure gli altri giurati. Per questo, mi ha attraversato quel lampo felice di pen-

«Lezioni di tenebra»

Fu il primo a recensire il mio primo libro
E così mi «accolse»

siero magico.

Nella tua recensione mi attribuisce «una lingua piana, riflessiva, perfettamente mimetica con lo smarrimento dell'inconsapevolezza e poi con lo spaesamento derivato dalla conoscenza». Quando lo scrivevi, ci conoscevamo solo per tramite delle parole, e anche quando mi proponesti un contributo per *Diario*, non ci eravamo mai visti in fac-

cia. Mi sono sentita compresa da frasi come quella, anzi di più: accolta. La tua è stata accoglienza dello straniero, un gesto semplice per chi sa farlo; per chi, quando gli capita, l'ha già compiuto.

Oggi, rileggendo, ci scorgo terra comune che hai scoperto senza sforzo. La lingua piana che vuole stare vicino agli uomini e alle cose sino al rischio di perdervi dietro per poi trovarsi nello «spaesamento derivato dalla conoscenza»: quel genere di lingua è stata e continua a essere anche quella che tu hai declinato.

ALL'HARD ROCK CAFÈ

Ci siamo incontrati quando stavi cominciando a progettare *L'amico d'infanzia*. Raggiunsi te e Antonio Franchini al Hard Rock Cafè. Mangiammo bistecche enormi, parlasti di Bruce Springsteen e dei tuoi ragazzi, con l'entusiasmo di essere tornato a insegnare. Raccontavi delle riserve, anch'io ero passata da quella navajo. Mai gente mi era sembrata più straniera, confinata in quella sua ultima terra tanto arida quanto grandio-

LE «RONDINI»

Il romanzo di Helena Janeczek vincitore del «Sandro Onofri» è un libro ambientato a Montecassino nei mesi della grande battaglia. Quando lì c'era il mondo intero E, di nuovo, oggi.



Tree Girl Illustrazione di Nicoletta Ceccoli